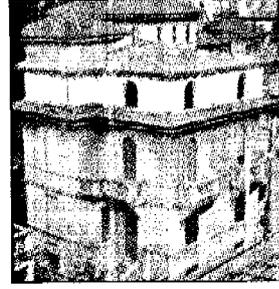


Prima e dopo dell'edificio di via Maria Segreta 6.



Una villetta di via Salvagnoli 4, "aumentata" di un piano.

Sottotetti, eco-mostri urbani

Il gruppo dei Verdi denuncia le brutture permesse da una legge regionale

A volte sono veri e propri mostri urbani. Che spuntano sugli edifici sfigurandoli e sfidando il buon gusto.

Una volta erano sottotetti. Ma una legge regionale del '96, modificata nel '99, ha permesso non solo di modificarli a uso abitativo, ma anche di estenderli con sopralzi, permettendo, di fatto, di costruire un piano in più sopra l'edificio. Il tutto aggirando la commissione edilizia. Per i lavori, infatti, ba-

stava una Dia, "denuncia di inizio attività": un'autocertificazione che autoassolve gli interventi edilizi presentati. Il gruppo comunale dei Verdi si è sempre battuto contro la deregulation urbana e nel febbraio scorso il consigliere Maurizio Baruffi ha fatto approvare un emendamento grazie al quale non sono più permessi sopralzi negli edifici costruiti prima del 1940 e il controllo della commissione edilizia è stato esteso a tutta la città, non più so-

lo al centro storico.

«Il Comune - spiega Baruffi - ha subito la legge regionale senza intervenire. Eppure il regolamento edilizio, in parte lo permetteva». Baruffi e Michele Sacerdoti, membro delle commissioni edilizie delle zone 2 e 3, si sono documentati e hanno denunciato i casi più eclatanti di sottotetti trasformati in eco-mostri. Ora i Verdi chiedono al Comune di rivedere e rivalutare tutti quei progetti (circa 500) iniziati e avanzati

tra il novembre 2002 e il novembre 2003. Nella prima data è entrato in vigore il piano paesistico della Regione, che prevede controlli più severi sulle opere edilizie. Ma il Comune lo ha recepito con una circolare solo un anno dopo.

Tra le brutture urbane segnalate dai Verdi spicca una villetta di via Salvagnoli (quartiere Mirabello), e un palazzo in via Santa Maria Segreta (Cordusio), i cui lavori sono stati approvati nel 2000. Deborah Amen

